

FONDAZIONE MEDITERRANEO

Consegnati al Cairo gli Euromed Award

Si è svolta al Cairo la cerimonia di consegna del “Premio Euro-mediterraneo per il Dialogo tra le Culture” (Euromed Award). Nato come “sezione” del Premio Mediterraneo - costituito dalla Fondazione Mediterraneo nel 1997 - questo riconoscimento è assegnato ogni anno congiuntamente dalla Fondazione euromediterranea “Anna Lindh” per il Dialogo tra le Culture (ALF) e dalla stessa Fondazione Mediterraneo, capofila della rete italiana Alf. Il tema di quest’anno – scelto dalla giuria composta da capofila delle reti nazionali Alf della riva Nord e della riva Sud – è ‘Donne e uomini mano nella mano per l’uguaglianza di genere’. I due vincitori ex aequo sono Rodi Kratsa Tsagaropoulou, primo vice presidente del Parlamento europeo e vice presidente del Comitato ad hoc per i diritti delle donne nell’Assemblea parlamentare euro-mediterranea, e Jan Willems, direttore artistico e programme designer della Theatre Days Production.

La cerimonia di premiazione, che ha inteso onorare i loro successi e il loro impegno a favore dell’uguaglianza di genere, si è svolta nell’ambito dell’incontro annuale Sixth Heads of National Network, tenutosi al Cairo dal 26 al 29 novembre. L’incontro riunisce i capofila delle reti nazionali della Fondazione Anna Lindh, al fine di mettere a punto la fase 2008-2010 della Fondazione, soprattutto in vista del lancio della Campagna culturale ‘1001 Azioni per il dialogo’, per celebrare il 2008, designato “anno euromediterraneo del dialogo interculturale”.

Menzione d’Onore è stata assegnata ai tre finalisti del Premio: Wassyla Tamzali, scrittrice algerina ed attivista per i diritti delle donne; Hanna Herzog, israeliana e professoressa di sociologia e Mahassen El Emam, giordana e fondatrice dell’Arab Women Media R&S Center.

La cerimonia è stata presentata dalla star egiziana Samir Sabry, ed ha visto la partecipazione di numerosi intellettuali e politici, dei capofila delle 37 reti nazionali Euro-Med, oltre a figure prominenti di organizzazioni internazionali che si occupano di differenze di genere.

Nei rispettivi interventi, il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso ed il Direttore Esecutivo dell’Alf Lucio Guerrato hanno sottolineato l’importanza del Premio non come semplice manifestazione retorica ma quale strumento per promuovere una concreta interazione culturale e sociale nella regione con il coinvolgimento degli oltre 1500 organismi aderenti alle 37 reti nazionali dell’Alf.

In particolare il presidente Capasso ha ricordato le tappe del “Premio Mediterraneo”, di cui l’Euromed Award fa parte, e le tante personalità che lo hanno ricevuto: dal presidente macedone Kiro Gligorov al premio Nobel Shirin Ebadi, da Leah Rabin a Suzanne Mubarak, dal premier turco Recep Tayyip Erdogan al defunto re di Giordania Hussein bin Talal, dal ministro degli esteri algerino Mohamed Bedjaoui al ministro degli esteri spagnolo Moratinos, dal defunto re del Marocco Hassan II al re di Spagna Juan Carlos I, dal presidente del



Da sinistra 1) Boutros Boutros Ghali premia Rodi Kratsa Tsagaropoulou; 2) Boutros Boutros Ghali, Caterina Arcidiacono, Rodi Kratsa Tsagaropoulou e Jan Willems 3) Michele Capasso tra Boutros Boutros Ghali e Zeinab Radvan



Parlamento europeo Pat Cox al presidente del Parlamento del Marocco Abdelwahad Radi, dalla regina Rania di Giordania agli scrittori Alla Al Aswani, Manuel Vassques Montalban, Raffaele La Capria, dal presidente dell’assemblea parlamentare del Consiglio d’Europa René van der Linden al segretario generale della Lega degli Stati Arabi Amr Moussa, dal Cardinale Roger Etcegaray al premio Nobel Naguib Mahfouz: “Ed è proprio quest’ultimo - conclude Capasso - che ci ha lasciato un testamento forte. Mahfouz ha rifiutato di ritirare il Premio Nobel ma ha voluto ritirare personalmente, nonostante l’età avanzata e gli acciacchi, il Premio Mediterraneo perché ‘assegnato da uomini e donne che operano per trasformare l’Amore per il Potere nel Potere dell’Amore, indispensabile per promuovere pace e sviluppo condiviso’”.

La vicepresidente del Parlamento Egiziano Zeinab Radvan ha consegnato il premio a Jan Willems evidenziando l’impegno dell’Egitto a favore del dialogo tra culture e civiltà, mentre Rodi Kratsa è stata premiata da Boutros Boutros Ghali, già Segretario Generale delle Nazioni Unite. Quest’ultimo, nel suo intervento, ha espresso compiacimento per i premiati e riconoscimento per la Fondazione Mediterraneo, ricordando la propria partecipazione alla conferenza di Skopje “I Balcani nel Nuovo Millennio” nel maggio 2001, organizzata proprio dalla Fondazione Mediterraneo e dalla sua sede in Macedonia.

Gaia di Michele

Nasce l’Officina egizio-italiana per il restauro

Nel corso di un incontro svoltosi il 29 novembre al Museo Egizio del Cairo, sono stati definiti i punti operativi per la nascita dell’Officina Egizio - Italiana del restauro: un programma di formazione per restauratori frutto di un protocollo di cooperazione tra la Fondazione Mediterraneo e il Museo Egizio. Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso ha illustrato alla direttrice generale del Museo, Wafaa El Saddik, ed alla direttrice generale della conservazione e restauro, Abba Abd El Salam, le azioni essenziali dell’Officina. I corsi di alta specializzazione annuali - per una durata di 4 mesi -

sono destinati a venti membri del Supreme Council of Antiquities: l’obiettivo è far sì che i restauratori egiziani acquisiscano una preparazione scientifica sufficiente a condurre ricerche relative agli oggetti che vengono restaurati. Base della loro preparazione scientifica è la petrografia dei beni culturali: nel corso di varie sessioni di lavoro - geologia, pigmenti, malte, leganti, tecniche di pittura, storia, ecc. - i docenti universitari e professionisti esperti negli specifici campi avranno il compito di formare alla ricerca i restauratori egiziani in modo da costituirli come struttura autonoma d’eccellenza per il

Medio Oriente. I corsi saranno diretti da Corrado Gratzu, membro della Fondazione, già docente del corso di petrografia all’Università di Pisa, sotto il coordinamento generale di Michele Capasso. Tra le opere oggetto di restauro, un raro affresco del II secolo d.C. che descrive il mito di Edipo: su questo tema Caterina Arcidiacono, vicepresidente della Fondazione e docente di Psicologia sociale e di comunità, realizzerà un incontro di esperti internazionali al Cairo per analizzare il significato ed il simbolismo dell’opera alla luce delle recenti ricerche in materia.

g.d.m.



Abba Abd El Salam, Caterina Arcidiacono, Michele Capasso e Wafaa El Saddik.